

LETTERA	607
Denominazione	Giuseppe Nicolini a Giuditta Pasta
Data di stesura	14 febbraio 1819
Data di ricezione	25 febbraio 1819
Regesto	Giuseppe Nicolini scrive a Giuditta Pasta per chiederle sue notizie e per dirsi entusiasta di aver conosciuto la sua bravura ed il suo talento.
Trascrizione	<p>Piacenza, 14 febbraio 1819</p> <p>Signora Pasta gentilissima, no, no, no, non è possibile¹ ch'io possa più oltre differire di chiederle sue nove, che tanto m'interessano e che spero non vorrà tardarme. Io gionsi felicemente in Patria, rendendo a tutti quelli che mi chiesero di lei e della sua abilità, quella dovutagli giustizia, che per ogni titolo merita. No, no, no non² è possibile ch'io dimentichi mai chi è dotato di tante singolari qualità. M'immagino che lei più non avrà rammentato il povero Nicolini, oltre che ridere delle poche mie efferrate lagnanze, allorquando facevansi le prove. Sono contento del contegno mio tenuto e spero che potrà forse in seguito portare qualche utile al maltrattato Teatro Argentina e che si renda più degno del tanto rispettabile popolo Romano. Attendo due righe di riscontro, adattate alla mia anzianità se non altro, giaché purtroppo a nulla più posso aspirare e sono contento. Il mio povero <i>Giulio Cesare</i>³ vive o fu sepolto? Alla cara madre sua, mille doveri. Mi creda, a tutte prove, l'affezionatissimo suo servitore ed amico Giuseppe Nicolini.</p> <p>Annotazioni sul verso Alla rinomata cantante la signora Giuditta Pasta, Roma</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Giuseppe Nicolini
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Piacenza
Note generiche	
Collocazione	Job 16 – 01, (149 c), box 6, folder 18
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima

1 Da “no” a “possibile” sottolineato nel testo

2 Da “no” a “non” sottolineato nel testo

3 “Giulio Cesare” sottolineato nel testo